

Lembo ticinese

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1947)**

Heft 1066

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

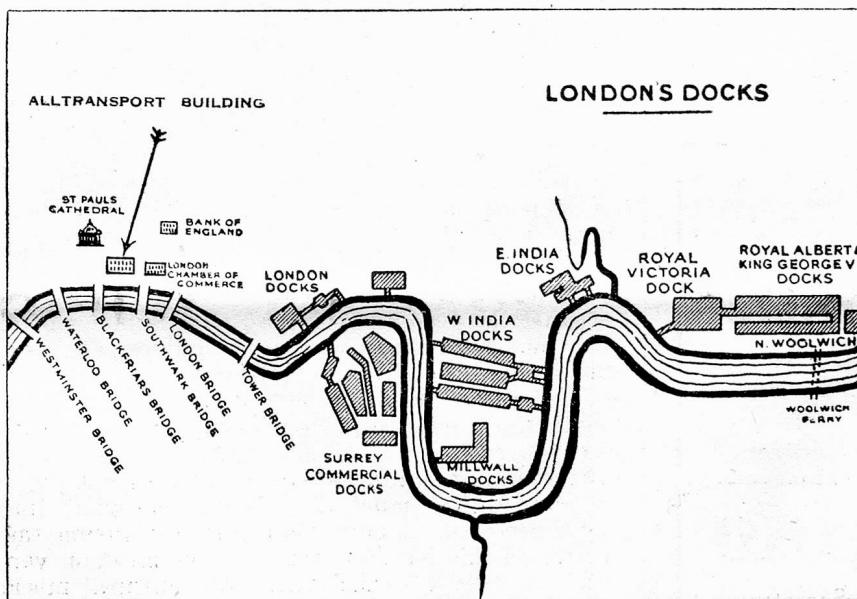
LEMBO TICINESE.

Un detto prettamente nostrano dice: "quand a pioev la domeniga dei uliv, per Pasqua t'a se giuliv" (giulivo perché fa bel tempo). E non si è smentito quest'anno! Per Pasqua, dopo settimane (quante? chi potè finire il calcolo?) effettivamente splendeva il più bel sole. E noi a fare come le lucertole. Fuori sulle terrazze, nei giardini, alle finestre, ad ascoltarlo questo benedetto sole che credevamo perso per sempre. Allo scampanellio irrequieto delle campane che salutavano la risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo, faceva eco lo scampanellio irrequieto dei nostri cuori, dei nostri animi, che salutavano il trionfale ritorno del bel tempo! Ma, forse, a pensarci bene fu un po' colpa nostra, questo eterno piovere, questa neve che continuava a cadere a cadere . . . e il freddo che non finiva mai. Colpa nostra perché abbiamo completamente dimenticata la bella usanza di un tempo andato. Quella che alla fine di gennaio con grande rumore, una vera gazzarra, si usava "scascià gennaa" — scacciare gennaio — con i bambini che si davano un grande daffare a battere ogni "tolla" che capitasse loro sottomano, ogni oggetto che facesse baccano e che rompesse i timpani del prossimo che però felice stava a guardare e a . . . sentire! Così gennaio, e così l'inverno, se ne andava almeno! Ora questa usanza non c'è più . . . e gennaio continua imperturbato a regnare anche in febbraio, anche in marzo, anche . . . tutto l'anno insomma. La neve cadeva lenta, ma fitta, anche il giorno delle votazioni, in febbraio, quando gli elettori del Cantone Ticino erano chiamati alle urne a decidere le sorti del paese, o meglio, a eleggere i capi che poi devon pensare loro a far marciare bene il paese. Compito arduo questo. Gli eterni malcontenti ci sono sempre, gli eterni brontolloni, e i consiglieri di Stato entrano in iscena tutte le volte che qualche cosa va a

male, anche se non c'entrano, o quasi. La neve era fredda, freddissima, si gelava, ma gli animi, in quell'occasione, bollivano lo stesso! Sui giornali locali era un a chi più le sparasse grosse, un azzuffarsi "giornalisticamente," un incensurarsi, un dilaniarsi . . . Ora? chi più se ne ricorda? C'è il sole oggi, è Pasqua oggi, e sono scesi nei maggiori centri (leggi Locarno e Lugano) tanti forastieri che, ancora inconsapevoli che anche oltre Gottardo oggi fa bello, restano meravigliati di trovare il sole qui e sono pienamente convinti che davvero nel Ticino non piova mai. Se arrivavano soltanto ieri però . . . avrebbero visto che anche il Ticino è soggetto, come ogni altra parte del globo, ai malumori incomprensibili del re Tempo! Sono arrivati molti, moltissimi forastieri, ma però in numero minore dello scorso anno — così le statistiche — Forse perché ora potendo andare in Italia più facilmente, molti preferiscono continuare il viaggio fino oltre confine, oltre Chiasso, Anzi si asserisce che è così. In ogni modo gli alberghi sono al completo, i negozi fanno buoni affari, e tutti sono contenti. Anche i forastieri, che pur devono vedere il borsellino soffrire ogni giorno più per improvviso dimagrimento, e non si accorgono che in fondo, ciò che comperano qui, avrebbero potuto benissimo trovarlo anche nei loro rispettivi negozi di oltre Gottardo. Anche le ticinesi "zoccolette," anche i nostrani boccalini, anche i fazzoletti nostrani, perché ormai questi "ricordi ticinesi" sono esportati in grande numero e venduti oltre Gottardo, ogni dove. Già. Ma il sole, il sole ticinese, l'azzurro del cielo ticinese, dei laghi ticinesi, quelli non si esportano, bisogna proprio venire qui, sul pos to, a goderceli . . . quando si sono! Per questo auguriamoci che il detto "aprile ogni dì un barile" non sia vero.

Elena Ghiringhelli Lunghi.

ALLTRANSPORT & STORAGE LTD.



Regular Groupage Services to and from :

AUSTRIA
BELGIUM
CZECHOSLOVAKIA
DENMARK
FINLAND
FRANCE
HOLLAND
HUNGARY
ITALY
NORWAY
SWEDEN
SWITZERLAND